

17.

Storia Suedica etc
Cap. I. Part. VI. P. 14.

260¹¹ 70^c
SCENARIO
DELLA
SEMIRAMIDE,

Tragedia nouamente composta

DA RECITARSI NEL COLLEGIO
DEL B. LVIGI GONZAGA
IN BOLOGNA,

Da Signori Conuittori dello stesso Collegio
nel corrente Carnouale dell' Anno 1671.



Argomento della Tragedia.

SEmiramide di nazione Sira, che fiorì l'anno 2200. prima della nascita di Christo, fù alleuata nella casa di Sima gran Pastore, ed essendosi maritata con Memnone prode Guerriero, hebbe due figliuoli Idaspe, e Iapete. Questi lasciò ella in custodia di Sima, e seguì in varie guerre Memnone, che alla fine fatto gran Capitano da Nino Rè dell' Asia, andò all' assedio di Battra. Iui Semiramide segnalossi nella generosità, poiche scorgendo la Rocca poco men che abbandonata da nemici, quasi che fosse inaccessibile, per balze, e dirupi colà portossi con alcune truppe, ed occupata la Rocca, hebbe subito in suo potere tutta Battra. Nino volendo riconoscere quest' impresa di Semiramide, oltre i doni, che le fece, dissegnaua di prenderla per Isposa, e dare à Memnone Oronta sua Nipote; mà turbò il dissegno vna lettera mandata con certe gemme, e veleno dal Rè di Battra ad vna sua figliuola, detta pure Semiramide, che sotto habito, e nome di Dorilo suo fratello, staua per ostaggio prigione di Nino; Perche per questa lettera à caso capitata à Nino, fù Semiramide incolpata di tradimento contro il Rè, e condannata a morir di veleno, dal quale però la campò Dorilo, dichiarandosi auanti al Rè, che era Semiramide figliuola del Rè di Battra: che à se era diretta la lettera con le gemme, & il veleno. Conosciuta l' innocenza di

A 2 Se-

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA



Semiramide, Nino tentò di nuouo Memnone, per ha-
uerla in Isposa, e ritrouandolo sempre più restio alle
sue dimande, gli propose l'eleggere vna delle due, ò di
cedergli Semiramide per Consorte, ò di cauarli gli
occhi. A queste minaccie Memnone spinto dalla
disperatione, e fatta fuggire Semiramide, da se me-
desimo s'uccise. Arbace subito sforza Eufemo Scu-
diero di Memnone ad incolpar Semiramide, ed Idaspe
di tal uccisione; onde fù di nuouo condannata con
Idaspe à morte, alla quale mentre s'incaminaua, ven-
ne incontrata da Sima, e le furono fatti riconoscere
i figliuoli. Per castigo poi del Cielo morto Arbace,
Eufemo si disdiffe, scoprendo l'innocenza di Semira-
mide, e d' Idaspe: che restò confermata da vna let-
tera dallo stesso Memnone scritta à Nino prima d' uc-
ciderli. Così liberata Semiramide, e sciolta da Me-
mnone, si maritò con Nino. Il fondamento historico
di tutta questa Tragedia vedasi presso Diodoro Si-
colo nel secondo Libro.

S' apre la Scena in Babilonia.

Per.

Personaggi dell' Attione, e Nomì de' Signori Collegiali.

Nino Rè de l'Asia	} Pellegrino Barbieri Modone- nese.
Semiramide famosa Guerriera vincitrice di Batra.	} Gio: Battista Guarnieri Cre- monese.
Memnone Generale dell' Armi Regie, e Ma- rito di Semiramide: che chiesto dal Rè à cederli per Moglie Semiramide, ò cauarli gli occhi, da se stesso s'uccide.	} Gaetano Foresti Bolognese.
Idaspe figliuol maggiore di Semiramide, non però conosciuto dalla Madre che presio al- la morte.	} Alberto Spelta Piacentino.
Iapete figliuol minore di Semiramide, con- dotto sul fine da Sima à riconoscere la Ma- dre, che troua già condannata à morte.	} Domenico Felice Bernardoni Bolognese.
Sima Regio Prefetto de Pastori, à cui Semira- mide andando alle guerre, consegnò ad alleuare i figliuoli.	} Pietro Durli Venetiano.
Dorilo finto: cioè vn'altra semiramide figliuo- la del Rè di Battra, data già con inganno sotto nome, e abito del fratello per ostag- gio à Nino nella presa di Battra: creduta percio da tutti il Prencipe Dorilo suo fra- tello.	} Sebastiano Ansoisio Venetiano.
Alete Messaggiero spedito secretamente (con raccomandatione ad Arbace) dal Rè di Battra à la figliuola, con doni, e vna let- tera piena d'affetti paterni; qual lettera per infedeltà d' Arbace, peruenuta in mano di Nino, per l' equiuoco dello stesso nome di Semiramide, pone Semiramide la guerriera in graue sospetto di secreta congiura con- tro Nino, e in pericolo di morte.	} Lodouico Castellani Bolognese.
Farnabazzo primo Satrapo del Regno fauore- uole à Semiramide.	} Antonio Compostella Baf- sanese.
Osmano Secondo Satrapo del Regno contra- rio à Semiramide, e compagno al Traditore.	} Bernardino Landi Bolognese.
Arbace Emolo, e traditore di Semiramide.	} Gio: Battista Zabelli Bresciana. Domenico Giuseppe Venturi da Orbitello.
Corbia } Senatori poco fauoreuoli a Se- Coaspe } miramide, ma copertamente.	} Francesco Antonio Bagni Centese.

Nabasso prefetto dell'Armi nella Città: che mandato dal Rè, a guardar le strade: uccide per errore, in vece di Memnone, Arbace, che era andato per ordine del Rè a quietare il campo, vestito coll' Armi di Memnone.

Eufemo Scudiere di Memnone: che forzato con minacce da Arbace, testifica falsamente gli uccisori di Memnone essere stati Semiramide, e Idaspe, & intesa la morte d' Arbace si disdice.

Nuncio, che porta la nuoua della solleuazione del campo per la morte di Memnone.

Sigeo } Scudieri di Semiramide.
Carillo }

Amiraspe Capitano delle guardie Regie.

Altri Capitani, Sargenti, e Paggi.

Ottauio Bottoni Ferrarese.

Antonio Maria Bertolazzi Bassanese.

Cesare Azzani Modonese.

Lodouico Bonetti Ferrarese.
Gio: Maria Castellani Bolog.
Pietro Francesco Bernardoni Bolognese.
Simone Fantini Venetiano.
Lodouico Piombini Centese
Mario Rossi Piacentino.
Giacomo Triuellini Bassanese.
Ignatio Biancoli Cottigholese.
Ercolo Maria Bernardoni Bolognese.

Personaggi del Prologo.

Batra incatenata
Maggia

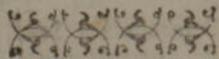
Ombre

Bellona

Genij di Bellona

Genij, che Ballano dopo il Prologo

[Alberto Spelta.
[Bernardino Landi.
[Gaetano Foresti.
[Gio Battista Guarnieri.
[Ottauio Bottoni.
[Pellegrino Barbieri.
[Gio. Battista Zabelli.
[Domenico Felice Bernardoni.
[Francesco Antonio Bagni.
[Lodouico Bonetti.
[Sebastiano Ansoifio.
[Domenico Felice Bernardoni.
[Sebastiano Ansoifio.



Personaggi del primo Intermezzo.

Eolo

I quattro Venti cardinali delle quattro opposte parti del Mondo.

Nettuno

Enea

Compagni d' Enea

[Ignatio Biancoli.
[Bernardino Landi.
[Domenico Felice Bernardoni.
[Sebastiano Ansoifio.
[Simon Fantini.
[Antonio Compostella.
[Ottauio Bottoni.
[Cesare Azzani.
[Gaetano Foresti.
[Gio. Battista Guarnieri.
[Gio. Battista Zabelli.
[Pellegrino Barbieri.
[Pietro Francesco Bernardoni.

Personaggi del secondo Intermezzo.

Nilo Fiume

Ninfe del Fiume

Satiro
Capitano delle Squadre Egittiane
Alfiere
Sargente

Picchieri

Moschettieri

Cacciatori

Satiro

[Domenico Felice Bernardoni.
[Ercolo Maria Bernardoni.
[Gio. Maria Castellani.
[Sebastiano Ansoifio.
[Simon Fantini.
[Pietro Francesco Bernardoni.
[Pellegrino Barbieri.
[Gio. Battista Guarnieri.
[Antonio Maria Bertolazzi.
[Antonio Compostella.
[Alberto Spelta.
[Cesare Azzani.
[Gaetano Foresti.
[Gio. Battista Zabelli.
[Giacomo Triuellini.
[Ottauio Bottoni.
[Bernardino Landi.
[Domenico Venturi.
[Francesco Antonio Bagni.
[Ignatio Biancoli.
[Lodouico Piombini.
[Lodouico Castellani.
[Mario Rossi.
[Pietro Durli.
[Domenico Felice Bernardoni.
[Ercolo Maria Bernardoni.
[Gio. Maria Castellani.
[Lodouico Bonetti.
[Sebastiano Ansoifio.
[Simon Fantini.

Personaggi del terzo Intermezzo.

Enrico Rè della Dania
Armeno Suonatore d' Arpa

[Simon Fantini .
[Cesare Azzani .
Antonio Compostella .
Antonio Maria Bertolazzi .
Gaetano Foresti .
Gio. Battista Zabelli .
Gio. Battista Guarnieri .
Ottavio Bottoni .
Pellegrino Barbieri .
Pietro Francesco Bernardoni .

Corteggiani del Rè di Dania

Personaggi del quarto Intermezzo.

Giovani sonnolenti in varij esercitij
di virtù.

Alberto Spelta .
Bernardino Landi .
Domenico Felice Bernardoni .
Ercole Maria Bernardoni .
Gio. Maria Castellani .
Lodouico Castellani .
Pietro Durli .
Sebastiano Ansoisio .
Domenico Venturi .
Francesco Antonio Bagni .
Lodouico Bonetti .
Sebastiano Ansoisio .
Pellegrino Barbieri .
[Gio. Battista Guarnieri .

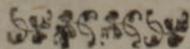
Honore

Giovanetti, che giocano

Comello } Ballarini .
Zani }

Ultimo Ballo.

Antonio Compostella .
Bernardino Landi .
Gaetano Foresti .
Gio. Battista Zabelli .
Gio. Battista Guarnieri .
Pellegrino Barbieri .



Argomento del Prologo.

SPalancato dalla Magia alle preghiere di Battra (Città famosa per l' arte Magica) l'Inferno, si richiamano da questa le ombre de i suoi Capitani vecchi da Semiramide, e si mandano alla Corte del Rè Nino, per machinare frodi contro la Guerriera vittoriosa. Soprauiene Bellona, che detestando gli empj attentati, fa comparire la sua Reggia, & in essa fabricare da quattro Genij la Spada, lo Scudo, la Corona, e lo Scettro per Semiramide. Questi lauorando predicano ciò sia per auuenire nel decorso dell' opera, & applaudono alla futura esaltatione dell' Eroina.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Nino, Farnabazzo, Arbace, Osmano, Narbasso, Idaspe, Coaspe,
Gorbia, Amiraspe.

SI fa Senato: Il Rè consulta co i Senatori, e Capi di guerra, qual premio si debba al valore di Semiramide per l' impresa di Battra, affalita con incredibile ardore, e felicemente espugnata. Compariscono le fattioni discordi. Farnabazzo principalmente, e Idaspe stimano perciò la Donna degna d'Imperio. Arbace con gl'altri della sua fattione, la condanno per temeraria. Nino approua il parere de i primi.

SCENA SECONDA.

Arbace, Osmano, Gorbia, e Coaspe restano, e

Fremono cōtro di Semiramide, e congiurano d'offeruare malignamente i suoi andamenti, per farla cadere dalla gratia di Nino, di natura sospettoso, e mutabile.

SCENA TERZA.

Semiramide, e Idaspe.

Hauendo la Guerriera inteso da Idaspe, Giouane d'alto valore, e molto suo confidente; come Arbace, e Osmano haueuano sparato contro lei nel consiglio, minaccia di vendicarsene con la Spada. Scuopre poi gli auuenimenti della sua vita al Giouane, la brama di riuedere duoi suoi figliuoli, de' quali più nulla sapeua, da che gli hauea lasciati Bambini in mano d'un Regio Pastore, da cui era stata alleuata ancor' essa. Idaspe dice ricordarsi d'esser stato rapito pargoletto in vna Selua. In partire manda Semiramide lo Scudiero a sfidare Arbace, e Osmano.

SCENA QUARTA.

Sigeo, e Carillo Scudieri.

Sigeo riprouando la voglia di guetreggiare nelle Donne, spiega la fastosa formula di Semiramide in intimare il duello, e dal compagno vien confortato all'impresa impostagli da Semiramide.

SCENA QUINTA.

Nino, Farnabazzo, Idaspe, Gorbia, Narbasso.

Nino bramoso di prouedere al Regno di Erede, e di premiare il valore di Semiramide, propone à i consiglieri la sua resolutione di prenderla per moglie, dando in sua vece per consorte à Memnone marito di Semiramide, Oronta sua Nipote. Gorbia per la parte di Memnone propone in contrario graui difficoltà, ribattute da Idaspe: e dassi la cura a Farnabazzo d'indurre Memnone à far il Diuotio con Semiramide per cederla al Rè.

SCENA SESTA.

Arbace, e Osmano.

Si dolgono dell'alterezza di Semiramide in isfidarli à duello: e viè più s'accendono à machinarle infidie.

SCENA SETTIMA.

Semiramide soprauiene con Idaspe.

Rimprouera la guerriera acerbamente a gli Auuersari la loro maligna loquacità nel Senato, e sforza Arbace à mantenere i temerarij suoi detti seco in Duello: e ne riporta vittoria.

Primo Intermezzo.

Eolo nel Mare della Sicilia, scatenà i quattro Venti contrarij delle quattro opposte parti del Mondo; cioè Euro Vento Orientale; Zefiro Vento Occidentale; Borea Settentrionale; Austro Meridionale. Questi al suo comando turbano il Mare contro de i Troiani: Mà rimessa da Nettuno la bonaccia, Enea con i suoi compagni arriua felicemente al porto.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Farnabazzo, Memnone.

Farnabazzo conforme l'ordine datogli di sopra dal Rè, con le più viue ragioni s'ingegna d'indurre Memnone à cedere Semiramide per isposa à Nino, prendendo in sua vece Oronta; mà costantemente Memnone il rifiuta.

SCE-

SCENA SECONDA.

Semiramide, Idaspe, Memnone.

Mentre Semiramide si rallegra d'hauer rintuzzata la maldicenza de suoi Auuersari col ferro, ritroua Memnone dopo l'abboccamento di Farnabazzo tutto turbato. Memnone le scopre il disegno del Rè tentando l'animo della Donna, se voglia maritarsi con Nino: ma la ritroua verso di se fedele, e costante.

SCENA TERZA.

Nino, Farnabazzo, Gorbia, Coaspe, Narbasso, Amiraspe.

Nino ad istanza (come supponesi) di Semiramide, manda Amiraspe à liberare di prigione Dorilo, creduto figliuolo del Rè di Battra dato già dal Padre per ostaggio à Nino. Nel medesimo tempo intende da Farnabazzo la ripulsa di Memnone; pure così confortato da suoi, ordina à Farnabazzo, Gorbia, e Coaspe di tentare di nuouo l'impresa, per ismouere Memnone dal suo proponimento.

SCENA QUARTA.

Dorilo, Semiramide, Idaspe.

Dorilo ringratia Semiramide d'essere fuor di prigione per suo fauore, e stringe perciò con esso lei amicitia, come anche con Idaspe.

SCENA QUINTA.

Arbace, e Alete Messaggiero.

Alete di fresco arriгато presenta vna lettera di raccomandatione del Rè di Battra ad Arbace (che forse se l'intendeva col Rè nemico,) poi assicurato dal perfido di secretezze, e d'aiuto, gli scuopre essere Messaggiero occulto del Rè di Battra, mandato al Principe Dorilo suo figliuolo, e li chiede luogo nascosto, e commodità di parlarli secretamente (credendolo ancora prigione.) Arbace promette di sodisfarlo.

SCENA SESTA.

Arbace, e Osmano.

Narra Arbace ad Osmano l'auuenutogli con Alete; poi riflettendo, che Dorilo haueua gran confidenza con Semiramide, e Idaspe, entra in sospetto, che il Messo possa portare qualche arcano à Semiramide, atto per lui à tessere frodi. Dubita, se debba scoprire à Nino l'arriuo, e l'inchiesta d'Alete, ò pure rintracciare prima da se li arcani. Osmano lo consiglia à palesare il tutto. Onde vanno insieme à Nino.

SCE-

SCENA SETTIMA.

Semiramide, e Dorilo.

Dorilo entrando sempre in maggior confidenza con Semiramide, prima di scoprirla vn gran secreto, l'obliga à tacerlo. Semiramide v' impegna la sua fede. Dorilo narra dunque: come non era altrimenti il Principe Dorilo figlio del Rè di Battra, mà la Principessa Semiramide sua sorella; perche vintra Battra da Semiramide, suo Padre diede lei per ostaggio à Nino in vece di suo fratello, mutandole le vesti, e'l nome di Semiramide in quello di Dorilo, per serbare con questo inganno il maschio, erede del Regno, fuor di pericolo. Aggiugne d'aspettare dal Rè suo Padre lettere, e doni, e la prega à fauorirla ancora in questo negotio.

SCENA OTTAVA.

Nino, Arbace, Farnabazzo, e gl'altri di Corte.

Nino informato da Arbace del messo occulto, venuto da Battra, comanda che gli sia condotto auanti per rintraceiarne i segreti.

SCENA NONA.

Soprauiene Alete.

Nino dopo alcune interrogazioni fa cercare indosso ad Alete, e gli trouano gemme, e vn Ampolla di veleno, con vna lettera senza sopra scritta. Questa lettera scritta dal Padre alla Principessa Semiramide di Battra, pensa Nino co' suoi, che sia dirizzata a Semiramide la guerriera: onde causa graui sospetti, e turbolenze.

Intermezzo secondo.

Gli Egittiani, festeggiano l'inondatione del Nilo.

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Nino col Consiglio, e Semiramide.

Dopo vna scaltra insinuatione, Nino rinfaccia apertamente à Semiramide la sua perfidia, mostrandole la lettera del Rè di Battra. Semiramide leggendola s' accorge dell' errore; ma perche di sopra nauca impegnata la sua fede à non iscoprire la Principessa di Battra, non si può pienamente giustificare; onde per ordine di Nino vien condotta alla Torre.

SCENE

SCENA SECONDA.

Arbace, e Osmano restano, e

Fanno tra loro allegrezza per la prigionia di Semiramide, e per irritare più l'animo del Rè, determinano di spargere altre nouelle false, di congiure Ciuili, e d'armi straniera.

SCENA TERZA.

Idaspe, Memnone, Dorilo.

Idaspe auuisa amendue dell' auuenuto contro Semiramide. Memnone sospetta di frode. Idaspe lo consiglia a difendere la Consorte col suo Esercito. Egli fedelissimo al Rè non vi consente.

SCENA QUARTA.

Nino, Arbace, Osmano, con gli altri di Corte.

I Traditori spargono presso il Rè, e la Corte falsi rumori, per accender più l'animo di Nino ad uccidere presto Semiramide.

SCENA QUINTA.

Soprauiene Memnone con Idaspe.

Memnone si presenta suppliche uole al Rè per la liberatione di Semiramide. Nino per giustificare se stesso, ordina sia condotta Semiramide in Giuditio.

SCENA SESTA.

Soprauiene Semiramide legata, e poi Narbasso.

Si fa il giuditio contro Semiramide. I Senatori in dar il suo voto, la condannano per conuinta. In questo punto Narbasso porta nuoua della solleuatione del Campo per la prigionia di Semiramide. Nino manda Memnone à quietarlo, promettendogli fintamente la liberatione di Semiramide, quale poi condanna à bere il veleno mandato dal Rè di Battra con le gemme, e la lettera.

SCENA SETTIMA.

Dorilo, e poi Alete.

Soprauiene in questo frangente Dorilo, e manifestando esser lei quella Semiramide, à cui era stata inuiata la lettera co i doni del Rè di Battra suo Padre, libera dalla morte Semiramide la guerriera, ed essa poi resta prigioniera.

Terzo Intermezzo.

Armeno Suonatore d' Arpa, muoue col suono à diuersi affetti i Cortegiani d' Enrico Rè della Danja.

AT-

ATTO QUARTO.

SCENA PRIMA.

Arbace, Osmano, Gorbia, Coaspe.

SI dolgono, che Semiramide sia stata liberata con tanta sua gloria dalla morte. Consigliano frà di loro nuoue trame; e di confortare Memnone à rigettare ostinatamente la dimanda di Nino viè più bramoso delle nozze di Semiramide.

SCENA SECONDA.

Semiramide, Idaspe.

Si lagna Semiramide con Idaspe della prigionia di Dorilo. La consiglia Idaspe à portarsi in persona al Rè à chiedere la gratia, e à tal fine s' inuia à Nino.

SCENA TERZA.

Farnabazzo, Memnone, Gorbia, Coaspe.

Farnabazzo di vero cuore, e gli altri fintamente si rallegrano con Memnone, e l'esortano à non ripugnare più lungamente al volere del Rè: Memnone stà costante, e Gorbia apertamente ve 'l conforta.

SCENA QUARTA.

Nino, Farnabazzo, Coaspe, e poi Gorbia.

Farnabazzo riferisce à Nino la costanza insuperabile di Memnone; Gorbia sopraggiunto conferma il medesimo. Sdegnasi Nino, e da Gorbia, e Coaspe è stimolato ad adoprare il rigore.

SCENA QUINTA.

Soprauiene Memnone.

Memnone mandato di sopra à quietare il Campo, rende obbedienza à Nino à nome dell'Esercito. All'ora Nino in persona propone al guerriero la sua volontà di sposare Semiramide. Memnone riuertente sì, ma costante non cede: onde il Rè lo minaccia.

SCENA SESTA.

Nino, e Semiramide.

Partito Memnone, soprauiene Semiramide à chiedere in gratia la liberazione di Dorilo. La concede il Rè: indi propone alla Guerriera il desiderio commune di se, e del Senato di vederla sollevata sua Sposa alla Corona dell'Asia. Semiramide costante verso di Memnone, destramente se ne spaccia, e solo accetta il grande inuito per quando dal Cielo restasse sciolta da Memnone.

SCE-

SCENA SETTIMA.

Memnone, e Semiramide.

Memnone affittissimo per l'istanze, e minacce del Rè, s'abbocca con Semiramide parimente affitta. Ella propone partito d'allontanarsi amene due con la fuga. Memnone oramai disperato, mà pure fedelissimo al suo Rè il ricusa, e consiglia lei sola à fuggire.

SCENA OTTAVA.

Coaspe, Arbace.

Coaspe incontrandosi in Arbace l'auuisa di portarsi ad intimare d'ordine del Rè sdegnato à Memnone questa difficile proposta: ò di cederli Semiramide per isposa, ò di cauarsi i proprij occhi.

SCENA NONA.

Semiramide, Idaspe, e Dorilo.

Semiramide per dar luogo alla mala fortuna risoluta d'allontanarsi da Nino, se ne fugge con Dorilo: esorta Idaspe à restare per conforto dell'affitto suo marito Memnone; mà Idaspe la vuole seguire; Onde tutti tre insieme si fuggono verso le porte.

SCENA DECIMA.

Narbasso, Osmano, e Sargenti.

Narbasso dice ad Osmano hauere à lor due consegnate il Rè due squadre, accioche egli guardi le strade, ed Osmano le Porte per impedire la fuga, che il Rè sospetta di Memnone, e d'Idaspe: ogn'vno s' inuia à suoi posti.

Quarto Intermezzo.

LA Giouentù sonnolenta negli esercitij di Virtù, si dimostra vegliante ne' giuochi.

ATTO QUINTO.

SCENA PRIMA.

Nino, Coaspe, Arbace, Gorbia.

CHiede Nino à Coaspe la risposta di Memnone, all'intimazione fattagli, ò di sciorirsi da Semiramide, ò di cauarsi gli occhi. Coaspe riferisce auerlo dopoi ritrouato morto senza sapersi l'uccisore. Arbace al suo solito malignando, induce il Rè à sospettare per omicidi Semiramide, e Idaspe, e che siano fuggiti à cagione di secreto vicendeuole amore. Onde Nino manda Arbace ad informarsi meglio del fatto.

SCENA SECONDA.

Arbace, Eufemo.

Arbace sforza con minacce Eufemo Scudiero di Memnone à testificare falsamente al Rè; che gli uccisori del Capitano siano stati Semiramide, e Idaspe.

SCENA TERZA.

Sima, Iapete.

Arriua Sima, quel Regio Pastore, (à cui Semiramide hauea lasciati i figli,) e scuopre a Iapete, essere lui nõ suo figliuolo, ma di Memnone, e Semiramide.

SCE-

SCENA QUARTA.

Nino, Arbace, Eufemo, Farnabazzo, e poi Nuncio.

Eufemo falsamente testimonia al Rè hauer egli stesso veduto Semiramide, e Idaspe uccidere Memnone, e poi fuggire. In tanto viene nuoua, che l'esercito attribuendo à Nino la morte di Memnone, corre solleuato alla vendetta. Nino manda subitamente Farnabazzo à trattener l'impeto de' Soldati, spargendo, che uiua Memnone; poi ordina ad Arbace, che vestito dell'Armi di Memnone sul suo Cauallo, comparisca all' Esercito per reprimere con nuouo inganno i Soldati, finche dia lor nelle mani i veri omicidi di Memnone.

SCENA QUINTA.

Semiramide, Idaspe, e Dorilo legati, e Osmano; poi Gorbia, e Coaspe

Osmano andato di sopra d'ordine del Rè à guardar le porte, còduce i tre Prigioni legati, sorpresi nella fuga. Coaspe, e Gorbia danno nuoua ad Osmano della morte di Memnone, dicendo gli omicidi essere Semiramide, e Idaspe. Semiramide à questa nuoua doppiamente per lei funesta, amaramente si duole, e sgrida i traditori.

SCENA SESTA.

Soprauiene Nino.

Nino dal falso testimonio, e da altri persuaso hauere Semiramide, e Idaspe amazato Memnone, rimprouera all'innocente la sua perfidia, e crudeltà, e senza ammettere difese, comanda sia strascinata al campo, acciò l'esercito ne prenda la douuta vendetta, condannandola con sentenza capitale à morte, con Dorilo, e Idaspe.

SCENA SETTIMA.

Soprauiene Sima con Iapete, e poi Farnabazzo.

Sima inteso essere morto Memnone padre di Iapete; cerca la madre Semiramide. L'incontra, mentre è strascinata alla morte: vicendeuolmente si riconoscono; le presenta Iapete suo minore figliuolo, e chiedendoli Semiramide del maggiore, si scuopre essere quello Idaspe legato con esso lei; l'infelice Madre abbraccia gl'orfani figli su'lorlo della morte. Sima chiede ad Osmano vn breue indugio, finche parli al Rè: glie lo nega Osmano. Il piccolo Iapete spuda il ferro per ottenere dimora. Farnabazzo fa tardare fin che sima s'abbocchi col Rè.

SCENA ULTIMA.

Soprauiene Nino con Sima, Eufemo, e poi Narbasso.

Nino informato da Sima essere Idaspe figliuolo di Semiramide, più s'inasprisce. Narbasso mandato di sopra à batter le strade; porta nuoua al Rè, d'hauer ucciso Memnone, mentre fuggiua; mà in verità scopresi hauer ucciso Arbace, mentre (conforme l'ordine del Rè) si portaua à quietare il campo, vestito coll'armi, e su' Cauallo di Memnone. Eufemo udendo la morte seguita d'Arbace, si disdice, e testimonia essere Semiramide, e Idaspe innocentissimi della morte di Memnone: il che maggiormente viene confermato da vna lettera scritta dal medesimo Memnone prima d'uccidersi di sua mano, ed'ora portata al Rè. Risorge dunque l'innocenza oppressa, e Semiramide sciolta già dal suo primo legame, non ricusa sposarsi con Nino. Così alla immortalità di Semiramide si dà la corona reale, e alla fedeltà di Memnone ucciso s'ordina vn reale sepolcro.

Si licentia l'Vdienza con vn balletto.

121220

